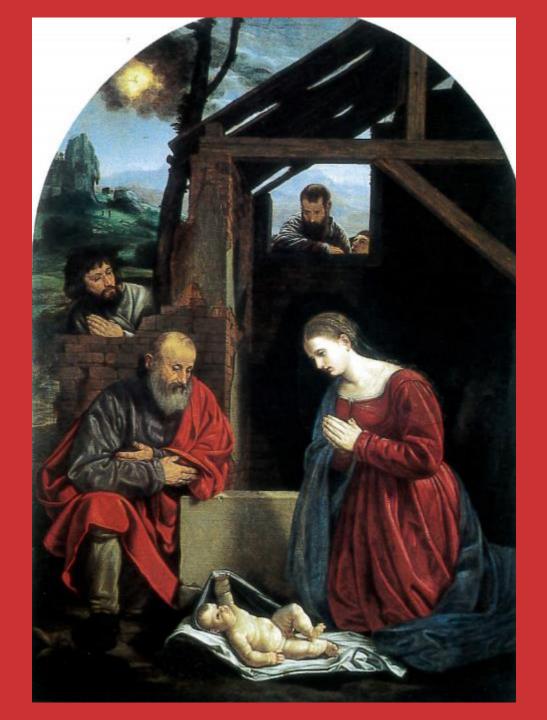
Natale nell'arte

CAPOLAVORI DELLA NATIVITÀ NELLE CHIESE DI VENEZIA

La celebrazione del Natale nella tradizione cristiana si impose intorno al IV secolo per soppiantare la festa del "dio sole mai vinto", legata al solstizio d'inverno, così salutato anche da Fausto di Riez come segno di Cristo: "Ecco è spuntato il giorno tanto desiderato, splendente di duplice bellezza: già luminoso della bella luce che ci è familiare, brilla ancor più del fulgore del frutto radioso di un seno virginale. O giorno che rinnovi tutti i giorni, giorno in cui la luce avanza e arretrano le tenebre! In questo giorno il Sole eterno discende dalle sublimi altezze degli splendori del Padre, apre il seno virginale e il prorompere della sua luce fa indietreggiare le tenebre del mondo intero".

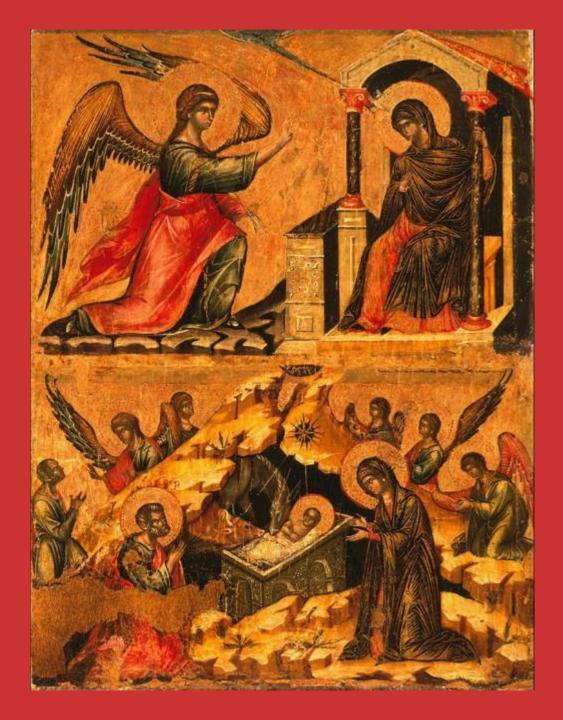
Anche per questo motivo, oltre che per la tradizione neotestamentaria e apocrifa, elementi del Natale sono la luce e le tenebre.

Epifania e teofania di Dio, la manifestazione del bambino Gesù diviene uno dei soggetti con valore liturgico e teologico per lo stretto legame esistente tra il Corpo di Cristo ed il pane eucaristico.



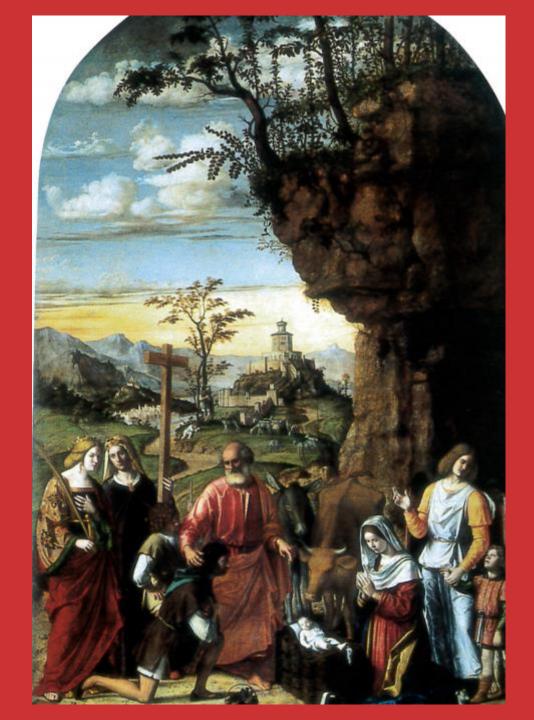
Chiesa di san Giobbe Gian Girolamo Savoldo-Natività (1540)

- L'opera celebra il mistero dell'Incarnazione nell'umiltà della sacra famiglia. Dio si è fatto uomo (in latino homo) umiliandosi per raccogliere la debolezza umana. Per questo è deposto a terra (in latino humus) davanti alla pietra che, come recita il salmo, "scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo"
- Dietro si innalzano le rovine di un mondo ormai passato, "segno visibile dell'umanità decaduta, di ciò che va in rovina. .. Questo scenario dice che Gesù è la novità in mezzo a un mondo vecchio, ed è venuto a guarire e a ricostruire, a riportare la nostra vita e il mondo al loro splendore originario" (Papa Francesco)



Chiesa di san Pantalon Paolo Veneziano-Natività (1333 circa)

• Appare curioso il modo di leggere il mistero della Natività nella cornice pasquale. L'iconografo rappresenta la mangiatoia come un sarcofago. La nascita celebra la nuova creazione (la terra che si squarcia) che si compie nel mistero della passione, morte e resurrezione di Cristo. Il richiamo alla eucarestia è dato dall'asino e il bue che leccano il corpo del bambino.



Chiesa di santa Maria dei Carmini Gianbattista Cima di Conegliano Natività (1510 circa)

• La strada che sullo sfondo porta verso la città sulla sinistra si allarga contro le regole prospettiche a richiamare la seduzione del mondo. La strada verso la Gerusalemme celeste si inerpica verso il simbolo di una città ottagonale. Guidati dalla fede (l'arcangelo Raffaele che guida Tobiolo) si giunge al mistero del nascere e del morire che questa pala illustra, commissionata da un nobile per la morte del figlio.

Chiesa di san Trovaso Domenico Tintoretto-Adorazione dei Magi (ante 1587)

- Un dipinto che sintetizza la passione di Gesù sin dalla nascita. La passione è richiamata dalle colombe poste ai piedi della mangiatoia e dal calice sorretto dal bambino. L'offerta della vita di Cristo è associata all'azione dell'offertorio eucaristico simboleggiato dal dono dei Magi.
- "I Magi insegnano che si può partire da molto lontano per raggiungere Cristo. Sono uomini ricchi, stranieri sapienti, assetati d'infinito, che partono per un lungo e pericoloso viaggio. ...Davanti al Re bambino li pervade una gioia grande. Non si lasciano scandalizzare dalla povertà dell'ambiente; non esitano a mettersi in ginocchio e ad adorarlo. Davanti a Lui comprendono che Dio, come regola con sovrana sapienza il corso degli astri, così guida il corso della storia, abbassando i potenti ed esaltando gli umili" (Papa Francesco)





Chiesa di san Zaccaria Antonio Balestra-Adorazione dei pastori (1704-1708 circa)

- Già nel Trecento molti artisti cercavano di irradiare attorno al corpo del bambino Gesù un'aureola di luce. Facendo riferimento al prologo del vangelo di Giovanni (che non narra la natività) l'autore trasforma il bambino in una fonte di luce che come dice l'evangelista illumina le tenebre e apre gli occhi alla fede.
- "A differenza di tanta gente intenta a fare mille altre cose, i pastori diventano i primi testimoni dell'essenziale, cioè della salvezza che viene donata. Sono i più umili e i più poveri che sanno accogliere l'avvenimento dell'Incarnazione. A Dio che ci viene incontro nel bambino Gesù, i pastori rispondono mettendosi in cammino verso di Lui, per un incontro di amore e di grato stupore" (Papa Francesco)







Chiesa di san Giovanni in Bragora Alvise Vivarini-Madonna col Bambino (1485-1490 circa)

• Il sonno del bambino richiama la morte, tema frequente nelle natività. È l'immagine della pietà ricondotta all'inizio dell'esistenza di Gesù. Il bimbo accetta insieme alla madre orante il mistero dell'offerta del dolore per amore dell'umanità, che assiste a questo quadro di intima sofferenza e di sconfinata speranza.